

INFRASTRUTTURE

Colaninno va da Conte «Raddoppio della linea fermo senza motivo»

Il "caso" del raddoppio della linea ferroviaria Mantova-Cremona-Milano fermo per un'impasse ancora senza spiegazioni è ora nell'agenda del premier Giuseppe Conte: a sollecitare l'attivazione del presidente del consiglio è stato il deputato mantovano Pd **Matteo Colaninno**. «Ho incontrato il presidente - racconta - per illustrargli la situazione della linea da Mantova a Milano, dei disagi gravi e quotidiani che affrontano i pendolari e in particolare il tema del raddoppio dell'infrastruttura: ho voluto che conoscesse la situazione kafkiana in cui ci troviamo». **Colaninno** ha fatto presente al premier che «la soluzione per risolvere i problemi della tratta e offrire ai pendolari un servizio adeguato, veloce e moderno c'è», che l'opera è già stata finanziata per un terzo «con 340 milioni che sono disponibili», che è «stata inserita da Rfi nel suo piano industriale» e approvata dalle commissioni parlamentari competenti. Non solo: è sostenuta da tutti i rappresentanti politici del territorio. Il passaggio che manca è la conferenza di servizi chiamata a dare il via libera finale «per poter partire con le gare a fine 2019». Conferenza che però non viene convocata «e non si capisce perché». Conte «ha ascoltato con attenzione - conclude il deputato dem - mostrandosi sensibile al tema dei pendolari e si attiverà per darci una mano». —



Il deputato **Matteo Colaninno**

